clausole finanziarie del trattato di pace, opera della speciale grande commissione presieduta da Salandra, da me e poi da Montagu, e che sono state presentate nella loro forma definitiva da un comitato composto da Smith per l'America, Falck per la Gran Bretagna, Sergent per la Francia e Guido Jung per l'Italia. Jung naturalmente non è intervenuto nell'odierna seduta, ma è stato in grado di darmene ampia relazione.

La stampa francese si mostra preoccupata della piega che prendono gli avvenimenti.

La *Cofédération Générale du Travail* ha telegrafato alla Confederazione Generale del Lavoro italiana, socialista ufficiale, e all'Unione del Lavoro italiana, socialista interventista, per conoscere i loro sentimenti circa la questione di Fiume; e contemporaneamente ha scritto una lettera aperta al Presidente Wilson, approvando senza riserva, a nome delle masse operaie francesi, il suo atteggiamento riguardo a Fiume. L'Unione del Lavoro italiana ha risposto, dando una buona lezione ai compagni francesi, che il proletariato italiano non accetterà mai la soluzione proposta da Wilson per Fiume.

Wilson ha ricevuto una deputazione dei socialisti rivoluzionari francesi.

Questi avvenimenti hanno scatenato violenti attacchi di una parte della stampa francese, che accusa il Presidente americano di fare opera disgregatrice in Francia e in Europa.

Ma il grande avvenimento odierno è stata la riunione plenaria della conferenza per approvare lo statuto della Società delle Nazioni. Erano presenti tutte le delegazioni ammesse alla conferenza, meno l'italiana. Ha presieduto Clemenceau. Wilson è stato relatore, ma si è limitato a leggere gli articoli. Hanno parlato il barone Makino, primo delegato giapponese, in favore della uguaglianza di trattamento da parte degli Stati membri della Lega verso tutti gli stranieri senza discriminazioni di nazionalità e di razza; poi Hymans, primo delegato belga, contro la sede